



**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N° 61 DEL 29/09/2017**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2017**

L'anno **2017**, addì **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **20:45**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
MAMMI ALESSIO	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
MONTANARI CORINNA	X		BATTISTINI MANUEL		X
GHIRRI ALBERTO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
CAFFETTANI MATTEO	X		DIACCI ELENA		X
MEGLIOLI PAOLO	X		BEGHI DAVIDE	X	
SCIANTI GIORGIA	X		CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X		SPALLANZANI TIZIANA	X	
MARZANI GIULIA	X		FERRI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

**Presenti: 15    Assenti: 2**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri e il Sindaco.**

Sono presenti gli Assessori: Elisa Davoli, Alberto Pighini e Matteo Nasciuti.

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 61 DEL 29/09/2017**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2017**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 29 Settembre 2017, svolge la seduta che interamente trascritta dalla registrazione magnetica e qui di seguito riportata :

*(Appello)*

#### **Punto n. 1 – Approvazione dei verbali della seduta del 31 luglio 2017 ( Deliberazione n.55)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:** Diamo inizio alla seduta con: «Approvazione dei verbali della seduta del 31 luglio 2017».

*Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva*

favorevoli n. 14

contrari n. 00

astenuti n. 01 (Roberto Sansiveri – Movimento Cinquestelle .it)

#### **Punto n. 2 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale ( Deliberazione n.56)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

“L'ordine del giorno reca al punto n. 2: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale».

“Nessuna comunicazione da dare ai consiglieri”

#### **Punto n. 3 – Comunicazioni del Sindaco ( Deliberazione n.57)**

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :**

“L'ordine del giorno reca al punto n. 3: «Comunicazioni del Sindaco».

“Nessuna comunicazione da dare ai consiglieri”

#### **Punto n. 4 – Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016 ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ( Deliberazione n.58)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

“ L'ordine del giorno reca al punto n. 4: «Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016 ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118». La parola alla Dottoressa Ilde De Chiara.

**DE CHIARA:**

“Il Comune di Scandiano approva, per il primo anno, il bilancio consolidato. È un adempimento che si ricollega alla riforma del bilancio armonizzato. Quindi discende dal decreto legislativo 118/2011. Gli adempimenti propedeutici all'approvazione del bilancio consolidato sono stati: la definizione del gruppo del perimetro di consolidamento e del gruppo Amministrazione pubblica.

Il bilancio consolidato è l'adempimento che si ricollega all'approvazione che abbiamo fatto in sede di rendiconto della gestione del conto economico e dello stato patrimoniale. In quella sede abbiamo approvato, per la prima volta, il conto economico e lo stato patrimoniale nella versione armonizzata.

In questo caso, noi abbiamo consolidato il conto economico e lo stato patrimoniale, quindi la parte economica del bilancio, non quella finanziaria. L'adempimento che abbiamo fatto attraverso delle deliberazioni di Giunta, hanno definito il gruppo di consolidamento. Per cui, abbiamo aggiunto, al bilancio del Comune di Scandiano, come ente strumentale il bilancio dell'azienda consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia, Agac Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture, Agenzia per la Mobilità; invece, Lepida, Banca Popolare Etica e Rio Riazzone S.p.A., pur essendo partecipate, non sono state consolidate, perché hanno una percentuale di partecipazione inferiore all'1 per cento, per quanto riguarda Lepida e Banca Popolare Etica. Mentre il Rio Riazzone non è stato consolidato, perché ha un valore economico irrilevante rispetto alla normativa. Quindi il nostro bilancio tiene conto del consolidamento di questi bilanci.

Le operazioni che abbiamo fatto, per quanto riguarda la parte del conto economico e lo stato patrimoniale, sono state quelle di aggiungere al nostro conto economico i bilanci delle società partecipate in misura della quota di partecipazione. Riguardo, invece, allo stato patrimoniale sono state fatte delle operazioni di consolidamento e di elisione. Sono state eliminate le operazioni fra gruppo, perché ovviamente ciò che per noi era un credito per loro era un debito. Sono stati fatti degli aggiustamenti in sede di valutazione del patrimonio netto.

Trovate allegato al bilancio consolidato sia la relazione dei revisori, sia la nota integrativa. Il principio con il quale è stato consolidato è quello di consolidare in relazione alla quota di partecipazione. Se avete qualche chiarimento, sono qua.”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

“Grazie, dottoressa De Chiara. È aperta la discussione.

Campani, prego.”

**CONSIGLIERE CAMPANI:**

“Grazie Presidente. Buonasera.

Avrei effettivamente qualche domanda di chiarimento, perché la documentazione che è arrivata sabato mattina, rispetto al tempo che avevamo a disposizione per guardarla, purtroppo non abbiamo avuto modo di approfondire tutto in fase di capigruppo o Commissione, perché effettivamente il materiale era davvero tanto. Quindi abbiamo approfondito in questi giorni. Per cui, sono emerse delle domande che porto ora.

Sicuramente la prima, che ci ha un attimo lasciati perplessi, è che per quanto riguarda il perimetro di tutte le partecipate, o enti strumentali che rientrano nel consolidamento, rientra anche Acer. E questo, effettivamente, è stato fatto con due delibere di Giunta, una a maggio e una a fine agosto. Però, abbiamo ricevuto una lettera, che era indirizzata a tutti i Sindaci dei Comuni interessati, datata il 27 luglio – quindi tra le due delibere di Giunta – che definiva che Acer – per tutta una serie di motivi perfettamente elencati – non aveva le caratteristiche per rientrare all'interno del consolidamento. Quindi la mia prima domanda è proprio inerente a questa discrepanza tra i documenti che abbiamo.

Poi, un approfondimento ulteriore, anche se effettivamente avevamo già un po' affrontato l'argomento in Commissione, però – secondo me – merita di essere rivisto, perché all'interno abbiamo visto che il risultato dà un valore negativo. Alla fine abbiamo circa 490 mila euro di valore negativo. Quindi come questo può essere motivato?

Su questo, forse, mi può dare più una risposta il Sindaco. Visto che adesso dobbiamo valutare anche, all'interno del bilancio, le partecipate e gli enti strumentali, eventualmente, come possiamo andare a incidere ulteriormente, perché questi possano eventualmente portare bilanci negativi e, di conseguenza, delle problematiche ulteriori sui nostri bilanci, e quindi che tipologie di controlli possono essere fatti a monte, proprio per evitare di trovarsi in difficoltà arrivati a questo momento.

Sono tante domande, però è quanto siamo riusciti a raccogliere in questi giorni. Grazie.

**PRESIDENTE MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie, capogruppo Campani. Risponde la dottoressa De Chiara. Prego. “

**DE CHIARA:**

“La documentazione per Acer l’abbiamo ricevuta anche noi. Riguardo ad Acer era stato fatto proprio un quesito dal Comune di Reggio Emilia, ad Arconet, che è l’istituto che regola l’armonizzazione. Arconet aveva risposto dicendo che il consolidamento andava fatto. Cioè riconosceva in Acer un organismo strumentale e, pertanto, doveva essere consolidato come tutti gli altri enti. Per cui, per quanto riguarda tutti gli enti della provincia di Reggio Emilia di sicuro, ma credo anche di Modena, è stato consolidato. Infatti, c’era stata questa richiesta fatta in Regione. Però, alla fine, era stato fatto, forse in primavera, un quesito da parte del Comune di Reggio Emilia. Quindi abbiamo deciso tutti di consolidarlo, alla fine. Infatti, loro, in un primo momento, non avevano inviato la documentazione. Però, poi, alla fine, l’hanno inviata a tutti dopo la seconda o terza richiesta. Diciamo che è una normativa in evoluzione, perché noi abbiamo fatto due delibere, perché tra l’una e l’altra ci sono state due interpretazioni. Noi, in una prima battuta, avevamo anche non consolidato Agac Infrastrutture e l’Agenzia per la Mobilità, perché venivano consolidate al cento per cento dal Comune di Reggio. Quindi l’interpretazione era : se all’interno di un ente locale la partecipata viene consolidata al cento per cento, non è necessario che venga consolidata dagli altri. Invece, Arconet, anche su questo punto, ha stabilito che, invece, ogni ente deve consolidare la sua quota di partecipazione. Sono escluse proprio quelle inferiori all’1 per cento, che abbiano una rilevanza economica minima, quindi inferiori al 10 per cento del tuo bilancio, in pratica. Quindi abbiamo fatto così.

Sull’altra domanda, invece, il differenziale negativo che scaturisce dal conto economico non deriva dal consolidamento. Già quando abbiamo approvato il conto economico di Scandiano, aveva un differenziale negativo. La ragione è abbastanza semplice, perché nella parte negativa, nei componenti negativi della gestione, rispetto a quello che è presente nel bilancio del Comune, vengono evidenziati gli ammortamenti dei beni patrimoniali. Per cui, avendo uno stato patrimoniale abbastanza elevato, costituito da immobilizzazioni materiali e immateriali, alla fine incidono complessivamente per 2,3 milioni. È ovvio che questa cifra, molto elevata, che incide sui costi, nella finanziaria non c’è, per cui l’equilibrio finanziario è garantito e non c’è un disavanzo. Invece, il conto economico è quasi sempre stato negativo per la parte proprio caratteristica. Poi, nei vari anni, a volte è stato negativo, a volte è stato positivo, ma perché risentiva della gestione straordinaria, cioè quello che deriva dalla valutazione delle partecipate. Per cui, non è possibile, in pratica, correlare quello che è il risultato economico, con quello che è il risultato della gestione finanziaria, perché sono proprio due valori, due adempimenti con delle caratteristiche completamente diverse.

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie, dottoressa De Chiara. Ci sono altri interventi, o richieste di chiarimento? La parola al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO:**

“Penso che la riflessione del Consigliere Campani sia pertinente, giusta, quella di interrogarci su come noi possiamo esercitare una nostra funzione di controllo rispetto a delle società partecipate che non sono sotto il nostro controllo diretto, di cui noi abbiamo proprietà insieme ad altri enti.

Questa funzione di controllo viene esercitata innanzitutto attraverso la partecipazione attiva del Sindaco, come rappresentante legale, o di propri delegati, che quasi sempre sono Assessori, o possono essere anche funzionari, o dirigenti dell’Ente, dipende dagli atti che vengono esaminati dall’assemblea dei soci delle varie società. Lì quindi, periodicamente, noi ci ritroviamo per esaminare i bilanci e monitorare le attività. Naturalmente, i Consiglieri possono esercitare una loro funzione di controllo attraverso l’analisi e lo studio dei bilanci, dei documenti che vengono prodotti, che vengono approvati dall’assemblea dei soci, o anche attraverso le audizioni in Commissione consiliare, che è un altro strumento che noi possiamo utilizzare. Quindi nel momento in cui si vuole conoscere meglio quello che fa una società partecipata, quali sono gli indirizzi, gli obiettivi, il piano industriale, quindi anche conoscere il bilancio, da parte nostra c’è la massima disponibilità a invitare anche i rappresentanti di queste società a relazionare in Commissione, quindi a sottoporsi a tutte le domande che i Consiglieri vorranno fare. Noi siamo un Comune che ha poche società partecipate. Dopo la revisione che faremo stasera, ne rimarranno cinque, che si occupano tutte di attività strettamente legate alle nostre funzioni, quindi trasporti, la gestione delle case pubbliche, l’edilizia pubblica, piuttosto che

la rete infrastrutturale energetica e dell'acqua. E poi abbiamo una partecipazione nell'associazione che gestisce i teatri e quella si occupa delle attività culturali.

C'è un'attività di controllo che esercitiamo noi direttamente, come rappresentanti legali dell'Ente, il Sindaco o i suoi delegati. Con i Consiglieri, a parte quello che possono fare in maniera ordinaria, possiamo anche prevedere momenti nelle Commissioni consiliari, se ci sono anche problemi specifici invitiamo qui i rappresentanti di queste società e possiamo confrontarci con loro. Mi preme, però, sottolineare che queste società partecipate – come richiamava anche la dottoressa De Chiara – non chiudono in negativo. Anzi, nel complesso, le nostre società partecipate chiudono in positivo dal punto di vista finanziario ed economico, tenendo fuori la partecipazione in Iren, che è una società quotata e che quindi non viene né consolidata all'interno del nostro bilancio e neanche verrà sottoposta a revisione straordinaria, come vedremo dopo, quando parleremo del “decreto Madia”. Quindi al netto di Iren, che comunque, come sappiamo, produce un dividendo, anche le altre, che sono quasi tutte di natura prettamente patrimoniale, chiudono complessivamente con il risultato in positivo. Credo che questo sia un dato da sottolineare positivamente, visto che in realtà anche molto vicine a noi, non c'è bisogno di andare a trecento, quattrocento, cinquecento chilometri di distanza, ci sono enti che sono andati in disavanzo, sono stati commissariati, oppure sono stati sottoposti a procedure di rientro, proprio a causa delle difficoltà di bilancio di società patrimoniali che avevano creato, in particolar modo negli anni 2000, per poter fare investimenti. Questo fenomeno il nostro Comune non l'ha conosciuto, siamo sempre stati molto virtuosi e abbiamo partecipato a società partecipate, laddove erano necessarie per poter proseguire le nostre attività, ma che chiudono con un bilancio positivo, a differenza anche del passato. Ricorderete, per esempio, quando eravamo soci, quando c'era il consorzio ACT, ogni anno ACT veniva ripianata dal punto di vista economico; ogni anno noi dovevamo mettere risorse di bilancio per ripianarne i debiti. Oggi questo non avviene.”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie Sindaco. Sansiveri, prego.”

**CONSIGLIERE SANSIVERI :**

“Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il mio intervento chiude un po' il discorso, tramutandosi anche nella dichiarazione di voto. Le considerazioni sono quelle che ha espresso il mio collega Campani e, in pratica, portano alla conclusione che le scelte politiche che hanno portato a questo assetto di partecipate non hanno una base condivisa, il che è fisiologico, visto che siamo qui solo dal 2014. Così come non ha avuto una base condivisa il percorso di analisi e di discussione dei dati, che sono stati presentati in Commissione, anche qui questa sera in modo soddisfacente, ma parlavo di un'analisi non solo degli aspetti economici, ma anche in generale, proprio della funzionalità dell'efficienza, della gestione di queste aziende o enti partecipati. Abbiamo sentito poco fa il giudizio del Sindaco e mi sembra positivo. Tuttavia, non siamo stati coinvolti in queste analisi. Ci sono state presentate ed è molto difficile per noi – come ha anticipato anche Massimiliano –, per non dire impossibile, fare queste considerazioni, analizzando una grossa mole di dati: i bilanci di sei società in soli cinque giorni.

Quindi non ci riteniamo nelle condizioni di poter votare questo bilancio nemmeno con un'astensione. Grazie.”

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie, consigliere Sansiveri. Altre dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione il punto n. 4: «Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016 ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118».”

*Posto in votazione il punto n. 4, il Consiglio comunale approva*

favorevoli n. 13

contrari n. 02 ( Massimiliano Campani – Roberto Sansiveri Movimento Cinquestelle.it)

astenuiti n. 00

*Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 4, il Consiglio comunale approva*

favorevoli n. 13

contrari n. 02 ( Massimiliano Campani – Roberto Sansiveri Movimento Cinquestelle.it)

**Punto n. 5 – Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ( Deliberazione n.59)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

“L’ordine del giorno reca al punto 5: «Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175». La parola al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO :**

“Questa sera sottoponiamo all’attenzione del Consiglio gli effetti nel decreto legislativo 175/2016, meglio conosciuto come “decreto Madia”, entrato in vigore il 23 settembre 2016 e che ha posto a carico delle Amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, anche di minima entità, l’obbligo, entro il 30 settembre 2017, di effettuare e deliberare una ricognizione delle stesse, finalizzato a ottenere un loro mantenimento e/o una loro razionalizzazione, secondo il combinato disposto degli articoli 4 e 20 dello stesso decreto legislativo. Articoli 4 e 20 che fissano, sostanzialmente, le caratteristiche che devono avere le società partecipate dagli enti pubblici. Fondamentalmente, per voler riassumere e semplificare, devono essere società che svolgono quelle funzioni che la legislazione nazionale prevede debbano essere svolte dagli enti pubblici stessi. Quindi devono essere società finalizzate alla realizzazione delle funzioni che sono previste per gli enti, quindi non possono esulare da quelli che sono i nostri compiti e le nostre funzioni primarie.

L’operazione obbligatoria è di natura straordinaria, di questa revisione, ricognizione e poi anche della razionalizzazione successiva. Il suo esito, che vale come aggiornamento del vigente piano di ricognizione delle partecipate, pubblicato sul sito istituzionale del Comune e dettagliato nell’allegato alla proposta di delibera in discussione, questo esito dovrà essere inviato al Ministero delle Finanze, alla Sezione regionale della Corte dei Conti, che costituisce, di fatto, la base per un tipo di revisione delle partecipazioni pubbliche, che dovrà essere effettuata periodicamente dall’Ente. Quindi è un’attività straordinaria, che però poi verrà costantemente fatta anche negli anni prossimi.

La proposta di deliberazione consiliare approva la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano alla data del 23 settembre 2016, operata sulle seguenti società: Agac Infrastrutture S.p.A. (di cui noi deteniamo il 3,8858 per cento di proprietà), Piacenza Infrastrutture S.p.A. (con una quota di partecipazione dell’1,5543 per cento), Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale S.r.l. (con una partecipazione del 3,16 per cento), Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni (0,0110 per cento), Lepida S.p.A. (quota di partecipazione dello 0,0016 per cento), Iren S.p.A. (quota di partecipazione dello 0,5135 per cento), Rio Riazzone (di cui deteniamo una partecipazione del 5 per cento, ma è una S.r.l. in liquidazione).

Nelle schede dell’allegato a questa proposta di deliberazione si trovano i dati informativi contabili e di interesse istituzionale di ogni società elencata, soprattutto le azioni che l’Amministrazione deve intraprendere nei loro confronti, conformemente ai criteri stabiliti dal Testo Unico.

L’esito della revisione straordinaria che abbiamo effettuato reca, in sintesi, le seguenti risultanze e le decisioni, le proposte che vi sottoponiamo. Partecipazioni riconducibili nell’alveo della casistica di cui all’articolo 4 del Testo unico sulle società partecipate, che sono quindi mantenute senza interventi di razionalizzazione ex articolo 20, quindi le società partecipate che manteniamo esattamente come sono, con la stessa quota di partecipazione e non sottoponiamo a razionalizzazione sono: l’Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico, che è una società nella quale la partecipazione è obbligatoria per una legge regionale; è una società in equilibrio economico e, ovviamente, è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali, perché svolge anche attività di autoproduzione di beni e servizi strumentali al Comune, nel campo della mobilità e del trasporto pubblico verso i nostri cittadini. La seconda società di cui manteniamo quote e non razionalizziamo è Lepida S.p.A., che è una società che persegue finalità istituzionali del nostro Ente, svolgendo servizi strumentali al Comune, anche producendo beni utili al Comune. Lepida S.p.A. è la società della Regione che noi compartecipiamo e si occupa della infrastrutturazione informatica e telematica del nostro territorio, rivolta ad enti pubblici, quindi tutte le reti che il nostro Ente, insieme agli altri enti

pubblici del nostro territorio, utilizza per la trasmissione dati. La terza società che non è una società interessata dal provvedimento Madia, che è una società quotata, quindi ha un regime speciale, che è Iren S.p.A.; anche questa non sarà sottoposta a razionalizzazione.

Per quanto riguarda, invece, Agac Infrastrutture non intendiamo modificare la nostra partecipazione in Agac Infrastrutture, che ancora oggi è una società utile alle finalità del nostro Ente; è la società che possiede le reti idriche e energetiche. La società Rio Riazzone S.r.l., invece, è in liquidazione, quindi l'azione su di essa è di chiusura, di cancellazione, a conclusione delle operazioni liquidatorie. Infine, le due società che dismettiamo, dopo questa attività di ricognizione e di razionalizzazione, sono: Piacenza Infrastrutture S.p.A. (la cessione della quota di partecipazione avverrà entro il 31 dicembre 2018), che dismettiamo perché non è indispensabile al perseguimento delle finalità dell'Ente perché ha ad oggetto attività analoghe a quella di Agac Infrastrutture, quindi ha il possesso e la gestione delle reti energetiche e idriche, ma non nel territorio, bensì nel territorio di Piacenza. Quindi non ha più senso detenere quote di una società che opera in territori che non ci riguardano. Una società che era nata e di cui detenevamo quote da quando nacque Enia e quindi ci fu una sorta di mercato azionario tra i vari territori, che prevedeva che Reggio Emilia detenesse anche quote di Piacenza, che oggi non rientrano più nelle nostre finalità e nelle nostre esigenze. Infine, dismettiamo la partecipazione nella Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni, perché pur avendo, questa realtà, nobili intenti e anche nobili obiettivi, che continuo anche personalmente a condividere, è evidente che l'attività di intermediazione di denaro, di prestito e di carattere finanziario, non rientrano nelle attività istituzionali di un ente come il Comune. Quindi non c'è più oggettivamente ragione per cui mantenerla, a seguito del "decreto Madia", di quello che ci viene chiesto. Grazie.

**PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie Sindaco. Ci sono interventi sulla revisione delle partecipazioni? Campani, prego.”

**CONSIGLIERE CAMPANI:**

“Grazie. Anche qua, come prima, le domande sono nate in corso d'opera nell'analisi e nel controllo di quanto ci è stato dato. Quindi ho una domanda che forse poteva anche essere fatta prima, ma comunque si riattacca. Volevamo chiedere se una partecipata di quelle che rimarranno eventualmente dovesse produrre utile, possiamo avere dei benefici in qualche modo? Quindi avere un'ulteriore capacità economica che possiamo reinvestire, in spesa corrente, o investimenti?”

Per quanto riguarda, invece, la dismissione delle due partecipate che abbiamo elencato, chiedo se anche qua potremmo avere un'entrata con questa dismissione, che potremmo eventualmente utilizzare. Grazie.”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

“Grazie, capogruppo Campani. Altre domande da raccogliere eventualmente per la risposta? Sansiveri.”

**CONSIGLIERE SANSIVERI :**

“Grazie Presidente. Anch'io avevo alcune domande, proprio riguardo Piacenza Infrastrutture. Una l'ha già anticipata il Sindaco e la domanda era se deteneva infrastrutture del nostro territorio. Mi pare di aver capito di no. Probabilmente ha già risposto prima.

Poi, siccome ci sono voci che questa azienda, in qualche modo, se c'è qualche futuro ipotesi di riassetto delle due società, se comunque, in qualche modo, interagiscono Agac e Piacenza Infrastrutture e, in base a questo, se confermate la scelta di uscire da Piacenza Infrastrutture. Grazie.”

**PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:**

“Grazie, consigliere Sansiveri. Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO:**

“Rispetto alla prospettiva di Agac Infrastrutture con Piacenza Infrastrutture, so che erano stati fatti degli studi e ventilate delle ipotesi, che però non hanno mai dato corso a nulla di effettivo e di concreto. Quindi ad oggi non ci sono ipotesi che vanno in questa direzione, di una possibile aggregazione.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzare gli utili che possono fare queste società, tendenzialmente, come assemblea dei soci, noi preferiamo reinvestire questi utili in attività utili a tutto il territorio provinciale, quindi a un miglioramento, a un'implementazione dei servizi che queste società svolgono. Quindi gli utili, laddove vengono fatti, vengono sempre reinvestiti.

Sapete che Agac Infrastrutture fa degli utili, perché Iren paga un canone di utilizzo delle rete di proprietà di Agac Infrastrutture e questi utili prodotti, noi, ogni anno, decidiamo di investirli su progetti di utilità pubblica. Per esempio, negli anni scorsi abbiamo fatto degli interventi di installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di alcune nostre strutture pubbliche (scuole, palestre). Attraverso l'utile di Agac Infrastrutture investiamo anche nelle attività culturali e scolastiche, sostenendo il Peri. Sapete che l'istituto Peri-Merulo ogni anno riceve un contributo molto importante, attraverso l'utile di Agac Infrastrutture. Quindi tendenzialmente con gli utili decidiamo, come soci, piuttosto che dividerci qualche migliaio di euro a testa, ogni Comune, individuiamo dei progetti unici a livello provinciale, che condividiamo, di natura sociale, di natura ambientale, culturale, e a quelli decidiamo di destinare gli utili.

Una partita diversa riguarda, invece, i dividendi di Iren, che conoscete, che vengono prodotti ogni anno e ogni Comune, poi, decide dove reinvestirli. Ma anche lì, in passato, ci furono delle proposte, secondo me, giuste da valutare, da prendere in considerazione, nel decidere, eventualmente, di utilizzare tutti insieme questi utili per dei grandi progetti di valenza generale, di valenza collettiva. Piuttosto che ogni Comune destinare i suoi 200/300 mila euro (300 mila euro per il Comune di Scandiano, ci sono Comuni che prendono molto meno e Comuni che prendono molto di più) in passato qualcuno aveva anche posto il tema di concentrare tutte le risorse e fare un unico grande progetto di carattere provinciale, ogni anno cambiando, magari, il settore di intervento e forse facendo massa si ottengono anche risultati migliori. Invece, in questo modo ciascuno, naturalmente, li utilizza per le proprie attività. Tutte giuste e legittime, ma magari un po' più parziali rispetto a grandi progetti che possono generare sviluppo per tutto il territorio provinciale. Quindi gli utili che ci sono vengono sempre comunque reinvestiti.”

*(Intervento fuori microfono)*

Investimenti. Sto pensando dove li abbiamo finalizzati. Quasi sempre a investimenti. Anche il contributo che diamo al Peri-Merulo, comunque, risulta essere un contributo.

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :**

“Consigliere Gallingani, prego.”

**CONSIGLIERE GALLINGANI:**

“Solo una precisazione su quello che ha detto il Sindaco. Nello statuto stesso di quelle società c'è la valutazione di fare investimenti all'interno del territorio. È comunque vero che in modo indiretto, per quello che avete chiesto, la costruzione del fotovoltaico, ad esempio, nelle nostre scuole, dà un indotto direttamente a noi.”

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie, consigliere Gallingani. Prego, Sansiveri.”

**CONSIGLIERE SANSIVERI :**

“Mi era sfuggita una nota che avevo preso. Anche qui non siamo stati coinvolti sulle scelte dei criteri, o comunque dell'effettiva scelta che infine proponete. In particolare, vorremmo suggerire di non usare soltanto il criterio sacrosanto dell'utilità/inutilità, che comunque, se queste società che dismettiamo non erano utili, magari aveva senso fare una riflessione anche prima, anche se non imposta da una norma. Riguardo ai criteri suggeriamo – nel caso non l'aveste fatto – di utilizzare anche quello dell'efficienza e dell'etica, quindi di guardare anche ai risultati di gestione e, in ogni caso, il trattamento di alcuni aspetti, quali, ad esempio, il più famoso e popolare: il trattamento dei dirigenti che, in nessun caso, deve risultare spropositato, o inaccettabile.”

**PRESIDENTE -MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie, consigliere Sansiveri. Capogruppo Meglioli, prego.”



### **CONSIGLIERE MEGLIOLI :**

“Grazie Presidente. Solo una dichiarazione di voto con alcune precisazioni. Prima di tutto, mi viene da dire che la scelta dei criteri con cui è stata fatta la scelta di escludere queste due società deriva da una legge dello Stato. Quindi non è tanto una cosa che riguarda l’Amministrazione comunale di Scandiano, la maggioranza, o piuttosto l’opposizione, me è legge dello Stato. Di conseguenza, *dura lex sed lex*, dobbiamo anche attenerci a questi criteri.

Noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico voteremo a favore di questa delibera, che permette di rimanere in cinque partecipate, che hanno un’utilità per il nostro territorio. È vero che bisogna guardare anche l’etica non soltanto al positivo, o al negativo dei bilanci, eccetera, però, per quanto mi riguarda – e qua parlo a titolo personale – preferisco che l’Amministrazione comunale di Scandiano sia in partecipate dove il bilancio è positivo, piuttosto che in partecipate dove il bilancio è negativo. Ne leggiamo tutti i giorni, dalle Valle d’Aosta, fino alla Sicilia, passando anche per le grandi società. Anzi, auspichiamo che quello che facciamo noi qua stasera venga fatto anche in tutte le Amministrazioni d’Italia, perché se i Comuni rimangono all’interno di società partecipate che hanno dei bilanci negativi, questi bilanci negativi, è vero che bisogna guardare all’etica, però come prima ripercussione hanno che a ripianare questi debiti ci pensano le tasche dei cittadini.

Quindi auspichiamo che quest’opera veramente abbia un frutto concreto, perché se va in porto questa cosa, come stiamo facendo noi a Scandiano, i primi ad averne un beneficio saranno i cittadini di Scandiano, come di tutti gli altri 8 mila Comuni d’Italia. Grazie.”

### **PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie capogruppo. Dichiarazioni di voto? A questo punto mettiamo in votazione il punto 5: «Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175».”

*Posto in votazione il punto n. 5, il Consiglio comunale approva*

favorevoli n. 13

contrari n. 00

astenuiti n. 02 ( Massimiliano Campani – Roberto Sansiveri Movimento Cinquestelle.it)

*Posta in votazione l’immediata esecutività del punto 5, il Consiglio comunale approva*

favorevoli n. 13

contrari n. 00

astenuiti n. 02 ( Massimiliano Campani – Roberto Sansiveri Movimento Cinquestelle.it)

### **Punto n. 6 – Approvazione del nuovo regolamento per l’accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle modalità per il calcolo e l’applicazione dei canoni ERP. ( Deliberazione n.60)**

#### **PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :**

”Ringraziamo la dottoressa De Chiara per il supporto. Passiamo al punto 6: «Approvazione del nuovo regolamento per l’accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle modalità per il calcolo e l’applicazione dei canoni ERP». La parola all’assessore Davoli.”

#### **ASSESSORE DAVOLI:**

“Grazie Presidente. Stasera andremo ad approvare questo regolamento che prevede due parti fondamentali. La prima parte è composta dalla delibera regionale del 31 maggio 2017 che, come Comune, dobbiamo recepire, che prevede il metodo di ricalcolo dei canoni e, in aggiunta, approviamo il regolamento come Comune, che va a rivedere le assegnazioni degli alloggi di edilizia popolare residenziale e anche per la permanenza al loro interno.

Mi preme sottolineare che si tratta di un regolamento che ha visto il lavoro di un anno circa, perché questa delibera regionale è stata più volte modificata, in base alle richieste che pervenivano dai tavoli di lavoro delle politiche abitative. Quindi si tratta di un percorso che la Regione ha voluto estendere in modo aperto ai Comuni, andando proprio a vedere, territorio per territorio, le varie criticità e le varie esigenze.

L'altra parte riguarda l'assegnazione degli alloggi e i criteri per l'accesso e la permanenza, invece, è un punto che come Comune abbiamo voluto ritenere, perché si tratta di un percorso partecipato che abbiamo fatto con gli altri Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia. Infatti, da DUP 2018/2020 è previsto il passaggio in Unione delle politiche abitative, motivo per cui, come Consulta Assessori dell'Unione abbiamo ritenuto necessario e corretto che fosse previsto un regolamento unico per tutti i Comuni, in modo tale che il passaggio fosse più semplice e omogeneo.

Questo percorso ha fatto sì che il regolamento mettesse insieme queste due cose e che poi potesse essere effettivo dal 1 ottobre 2017. Lascio però la parola al dirigente Carretti, per una breve esposizione del regolamento, che però abbiamo già visto nel dettaglio in Commissione.”

**FULVIO CARRETTI :**

“Grazie Assessore. Grazie Presidente. Due brevi spiegazioni sull'iter di costruzione di questo nuovo regolamento per l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP e le modalità di calcolo e di applicazione dei canoni. Rispetto alla precedente regolamento, approvato nel 2011, poi revisionato nel 2014, oltre alle modalità di accesso e di richiesta di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica, vengono introdotte normative rispetto a dei nuovi concetti, deliberati dalla Regione Emilia-Romagna, che riguardano i criteri di accesso e di permanenza all'interno dell'edilizia residenziale pubblica.

Sostanzialmente, la prima parte del regolamento, dall'articolo 1 all'articolo 14, ha fatto un lavoro di adeguamento dei diversi articoli e dei diversi temi affrontati, alle normative regionali, facendo riferimento alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 15/2015 e alle delibere cui accennava l'Assessore rispetto ai calcoli dei canoni, quindi alla 894/2016 e alla 739/2017. La prima parte che riguarda le modalità di assegnazione, sostanzialmente, rispetto alla precedente disciplina, all'articolo 2, in qualche modo, adegua i requisiti di accesso a quelle che sono disposizioni di legge che si sono succedute (ad esempio, tutta la normativa che riguarda le unioni civili, che vengono inglobate in questo regolamento). Una nuova entrata è che l'affidamento pre-adoattivo viene considerato, a tutti gli effetti, come un elemento da considerare all'interno del nucleo familiare del richiedente l'alloggio di edilizia residenziale pubblica; mentre prima si parlava solo di affido, quindi di una procedura che era già stata conclusa con l'affido. I punti che cambiano si articolano in maniera differente, tenendo conto delle disposizioni regionali e tenendo conto del fatto che vedendo un regolamento che è adottato in diversi Comuni, si è cercato anche di fare uno sforzo di omogeneizzazione per rendere identico questo regolamento per il territorio di Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Baiso.

Rispetto alla formazione delle graduatorie cambia un aspetto fondamentale. Fino adesso noi avevamo un accesso lungo tutto l'anno delle richieste di alloggio popolare; nel nuovo regolamento le richieste vanno fatte solo nel periodo che va da febbraio a maggio e l'aggiornamento della graduatoria verrà fatta a luglio. La scelta di questo periodo è stata fatta perché uno degli elementi cardine della determinazione dei requisiti di accesso e anche del calcolo del canone è l'ISEE e, come sapete, l'ISEE è valida ogni anno fino al 15 gennaio dell'anno successivo. Quindi per permettere le nuove domande di essere presentate con l'effettivo valore ISEE si è adottato questo accorgimento. Quindi le domande presentate dal 1 febbraio al 31 maggio e la graduatoria entro la fine del mese di luglio. È stato modificato l'articolo 8 della Commissione per la formazione della graduatoria, naturalmente, perché non c'è più la Provincia. È stato tolto il componente della Provincia e i componenti sono tre rappresentanti del Comune e due rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Una cosa importante che è stata modificata rispetto al precedente regolamento è quello che riguarda l'assegnazione degli standard alloggi. Qui ci siamo adeguati a quello che avviene su tutto il territorio. Quindi viene utilizzato un criterio: prevedere una superficie abitabile non inferiore a metri 14 per i primi quattro abitanti e di metri 10 per ognuno di quelli successivi. Questo mi permetto di dire che ci aiuterà, perché la precedente regolamentazione, sostanzialmente, andava su degli indici di appartamento, su dimensioni di appartamento difficilmente reperibili sul nostro patrimonio. Per cui, molti nuclei con quattro, cinque, sei persone, rimanevano esclusi perché, in quel caso, ad esempio,

occorreva un appartamento superiore ai 90 metri quadri. Nel nostro patrimonio, di questi ce ne sono davvero pochi.

Queste, sostanzialmente, le cose fondamentali che cambiano rispetto alla prima parte, quindi domanda e assegnazione degli alloggi. Quello che cambia radicalmente e che viene introdotto è la nuova normativa regionale. Ho presentato alcune *slide* già in Commissione, molto veloci, per far capire anche come dovranno i diversi requisiti per l'assegnazione. Viene introdotto, dalla delibera del 2016, un nuovo requisito del reddito relativamente all'accesso e alla permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Vengono identificati dei valori; sono valori ISEE, perché ormai la normativa si è adeguata a questo strumento che viene utilizzato nei vari ambiti e nei vari settori di intervento, quindi il valore ISEE per l'accesso a 17.154 euro, il valore del patrimonio immobiliare non deve superare i 35 mila euro per l'accesso e non deve superare i 49 mila euro per la permanenza. Naturalmente, questo sempre nel rispetto di quelle che sono le normative ISEE, quindi con l'applicazione delle diverse franchigie, ma entrambi i requisiti devono essere presenti. Nel caso in cui uno di questi requisiti non sia presente, si avvia una procedura di decadenza. Questa era la normativa innovativa che introduceva la delibera del 2014 e prevedeva anche, da parte del Comune – e lo troverete nel regolamento – delle azioni di mitigazione per quei casi in cui il non rispetto dei valori significa la perdita del diritto di permanenza all'interno di un alloggio ERP. Naturalmente, le mitigazioni sono in prima applicazione della legge, quindi non durano per sempre, ma solo nell'applicazione di questa nuova normativa. Qui prevedevano alcuni aggiustamenti nel caso in cui ci sia un valore che ti tolga la permanenza, c'è l'azione di mitigazione, puoi rimanere per un determinato periodo (al massimo due anni) con un aumento del canone previsto del 10 per cento, ma solo nel caso in cui il tuo patrimonio immobiliare non superi il 10 per cento di quello previsto per l'accesso e la permanenza all'interno dell'edilizia residenziale pubblica.

La delibera è stata modificata nel maggio 2017 e sostanzialmente sono state definite queste fasce: la fascia di protezione quindi a 7.500 euro; la fascia di accesso da 7.500 a 17 mila; la fascia di permanenza da 17.154 a 24.016. Naturalmente, questi sono tutti gli altri aspetti legati ai vari articoli previsti nel regolamento. Quello che mi preme sottolineare, che poi è raccolto nel regolamento, è quali sono gli adempimenti comunali. Il regolamento deve prevedere il valore al metro quadro nei limiti di intervallo indicati dalla tabella precedente, quindi il canone oggettivo che viene applicato per la fascia di permanenza; il rapporto in termini di percentuale tra canone e reddito ISEE, che è stato definito nel 15 per cento, quindi nella fascia di protezione; lo sconto su canone oggettivo nella fascia di accesso, quindi quella dai 7.500 ai 17 mila è stato applicato uno sconto che va fino al 50 per cento nella fascia fino a 7.500, del 15 per cento nella fascia da 17.400; il canone minimo è stato fissato dalla Regione in 47 euro mensili e non può essere sotto questo valore. Non è stato previsto, dagli Assessori, una maggiorazione del canone oggettivo nella fascia di permanenza. Le azioni di mitigazione nel regolamento sono previsti – come prevede la norma – al massimo in due anni. La misura della sanzione per il mancato rilascio dell'alloggio è stata stabilita in euro 500, come previsto dalla norma regionale. La maggiorazione dei canoni sospesi da decadenza, anche in questo caso c'è stata una maggiorazione del 10 per cento. Questi sono gli elementi che troverete nel regolamento. È una materia abbastanza articolata e abbastanza complessa, quindi diventa difficile anche riassumerla. Il regolamento, naturalmente, è lo strumento che ha cercato di adeguare alla normativa regionale, alle esigenze dei diversi territori, le nuove modalità di richieste di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica.”

**ASSESSORE DAVOLI:**

“Aggiungo solo che è un percorso che ha previsto anche l'incontro e il dialogo con i sindacati, fino all'ultimo. Quindi, come diceva il dirigente Carretti, si è deciso per rapporto canone/ISEE al 15 per cento, la scontistica dell'accesso dal 15 al 50 per cento e il canone medio fissato per il calcolo poi del canone oggettivo. La parola a voi, se avete qualche domanda, ovviamente.”

**PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie Assessore. Grazie, dottor Carretti. Ci sono interventi? Sansiveri, prego.”

**CONSIGLIERE SANSIVERI :**

“Grazie Presidente. Ringrazio l’Assessore e il dirigente per la meticolosa esposizione, sia qui che precedentemente in Commissione. Noi non abbiamo riscontrato particolari problemi in questo regolamento, anche se, onestamente, come anche sostiene il dirigente, è una materia molto complessa e ci risulta difficile valutare adeguatamente tutte le soglie e i criteri previsti da questo regolamento, anche perché è un regolamento particolare, che tocca un argomento molto delicato e qualsiasi modifica ha impatti potenzialmente molto pesanti su una categoria di persone, per definizione molto fragile e che quindi va in particolar modo tutelata, garantendo i servizi e anche verificando e reprimendo duramente eventuali abusi.

Come gruppo politico locale, confrontandoci con i cittadini, abbiamo rilevato alcuni aspetti migliorabili, in generale, sulla gestione degli alloggi. In particolare, abbiamo sottoposto anche alla Commissione pertinente il tema della carenza degli alloggi, al quale fa da contraltare la situazione stridente dei moltissimi alloggi attualmente sfitti e presenti sul nostro territorio, cosa che – a parere del nostro gruppo politico – è derivata da una politica, a nostro avviso, sbagliata, di sovrabbondanti concessioni edilizie. In particolare, è urgente studiare i meccanismi, secondo noi, di incentivazione, per fare in modo che – mediante la tassazione locale, ma non solo – che questi alloggi possano, in qualche modo, entrare in questo circuiti e resi disponibili anche per questi fini sociali. Abbiamo già avuto, in tal senso, conferma dall’Assessore che il tema è stato preso in considerazione. Ci auguriamo che lo sia ancora e sempre con più determinazione, anche se abbiamo appreso che ci sono diversi aspetti che ne ostacolano l’attuazione.

Un altro punto importante, secondo noi – anche questo anticipato in Commissione – è che si proceda presto all’unificazione sia delle graduatorie, delle richieste, ma anche delle disponibilità degli alloggi sul territorio dell’Unione, perché abbiamo riscontrato che c’è una certa disomogeneità tra i territori e, dunque, sicuramente, ampliare l’area di gestione delle domande, ma soprattutto degli appartamenti disponibili, sicuramente porterebbe a un servizio più efficiente e più fruibile.

Un’altra cosa vista in Commissione, benché fuori ambito del regolamento, abbiamo chiesto qualche chiarimento anche sulla gestione attualmente affidata ad Acer e, anche qui, abbiamo posto uno spunto di riflessione riguardo ai costi di questo servizio, per i quali abbiamo chiesto anche chiarimenti ulteriori al dirigente Carretti – l’abbiamo mandata pochi giorni fa, quindi ancora attendiamo risposta – e all’opportunità di trovare soluzioni alternative, potenzialmente più economiche e con risvolti positivi sull’occupazione locale. Anche questo aspetto sarebbe sicuramente affrontabile in modo più organico, in un’ottica più ampia di Unione dei Comuni.”

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :**

“Grazie Sansiveri. Consigliere Gallingani, prego.”

**CONSIGLIERE GALLINGANI :**

“In merito ai requisiti, li condivido completamente. Il regolamento, invece, lo ritengo carente da un punto di vista della incentivazione, o valorizzazione della conservazione del patrimonio. Credo che se noi inserissimo degli elementi che fanno sì che chi li occupa abbia particolare interesse alla manutenzione ordinaria e straordinaria, servirà anche a noi per la tutela di quell’immobile. Sono elementi nuovi che, ovviamente, non troverete da nessuna parte, sono solo idee che mi vengono e promuovo costantemente, sempre, purtroppo, con risultati negativi.”

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI:**

“Grazie, consigliere Gallingani. Dichiarazioni di voto. Consigliera Montanari, prego.”

**CONSIGLIERA MONTANARI:**

Com’è stato precedentemente detto, abbiamo sviscerato, penso in maniera molto approfondita, l’argomento in sede di Commissione, di cui sono Presidente, il 6 settembre. Anzi, ne approfitto per ringraziare moltissimo l’Assessore e anche il dirigente, perché sono stati molto esaustivi e chiari, in una materia che, per i non addetti ai lavori, è piuttosto ostica.

Le cose che mi hanno colpito, in particolare, sono: questo discorso di voler uniformare un regolamento complesso, che credo sia giusto, nell’ambito dei Comuni che appartengono al Tresinaro Secchia, perché trovo che sia giusto, come per tanti aspetti della vita sociale dei cittadini, che ci sia un’uniformità di normativa e che quindi il cittadino che, ad esempio, risiede a Casalgrande, si trovi

a dover rispettare delle regole, quando pensa di avere dei requisiti idonei, quindi fa domanda di alloggio dell'edilizia popolare, abbia le stesse normative di un cittadino di Scandiano. La cosa che mi ha colpito, tra l'altro, sono anche i numeri che ci ha detto il dirigente: sono 83 gli alloggi di Scandiano e per un 72 per cento sono occupati da cittadini di nazionalità italiana. A parte questo, la nuova normativa ha degli spunti, secondo me, sociali molto interessanti, che sono stati già detti, come la nuova regolamentazione sul concetto di famiglia, che prevede anche le coppie di fatto, secondo la nuova legge del 2016. Ma non solo, anche persone che convivono, non necessariamente legate da parentela, ma che sono unite nel tempo anche nel discorso di mutuo aiuto. L'altro aspetto positivo, di cui abbiamo parlato in Commissione, è quello delle emergenze abitative che sono previste da questa normativa; sono situazioni che prevedono casi particolari, persone che hanno subito degli sfratti, non per insolvenza. Rientra in questo anche il discorso della violenza domestica, situazioni di particolare disagio in famiglie monoparentali, quindi casi particolari, ma che sempre di più adesso, con la realtà che viviamo, vediamo che si riscontrano.

Poi, ci sono tutti gli aspetti che penso fossero presenti anche nel precedente regolamento, quindi la precedenza e avere più punteggio in situazioni di handicap fisico e psichico, gli ultrasessantacinquenni con disabilità e anche dei nuclei familiari con anziani ultrasessantenni e con dei minori che abbiano delle disabilità. Quindi situazioni di particolare disagio.

Perciò, noi siamo favorevoli a questa normativa che, ribadisco, soprattutto nella parte economica è stata un po' difficile, però ascoltando, anche grazie al loro aiuto, penso che siamo riusciti a sviscerare un po' tutti gli aspetti e la troviamo, come gruppo, sufficientemente esaustiva. Quindi voteremo a favore."

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI:**

"Grazie, consigliera Montanari. Dichiarazione di voto. Sul punto è pervenuto un emendamento da parte del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. Se volete illustrarlo."

**CONSIGLIERE SANSIVERI:**

"Grazie Presidente. La modifica è veramente minima, però – a nostro avviso – è importante per sottolineare proprio l'obbligo di una dichiarazione fedele, di limitare, o comunque dissuadere il più possibile eventuali interventi successivi di revisione delle graduatorie, o di doppie verifiche delle dichiarazioni. Si tratta di modificare al comma 6 dell'articolo 4 il testo che, nella forma originale, recita: «Eventuali modifiche o integrazioni relative al contenuto della domanda o a nuove e/o diverse condizioni sopravvenute, potranno essere presentate dal richiedente con apposita richiesta in carta libera, con le stesse modalità e procedure previste per la presentazione della domanda, facendo riferimento alla domanda già presentata». La modifica è esclusivamente la scelta del verbo: sostituire "potranno" a "dovranno", in quanto chi fa la richiesta è tenuto a comunicare le variazioni, a prescindere dal fatto che, ovviamente, saranno fatte le dovute verifiche, penso con cadenza annuale, se ricordo bene.

Questa è una modifica che avevo anche anticipato in Commissione, che non ho trovato riportata sul testo, quindi abbiamo presentato questo emendamento."

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

"Commenti sull'emendamento? Prego, consigliera Montanari."

**CONSIGLIERA MONTANARI :**

"Noi ci siamo confrontati e siamo d'accordo, anche se ne avevamo già parlato in Commissione ed era presente anche il dirigente Carretti e ci aveva illustrato la situazione, che poi qualora, ovviamente, cambiassero le condizioni della famiglia, o del nucleo che fa domanda, grazie anche ai controlli e alla documentazione che dovranno presentare nel momento in cui viene scelto questo nucleo familiare e si decide di dare poi l'alloggio, i controlli vengono senz'altro fatti. Quindi è una variazione di verbo, comunque siamo d'accordo. La procedura comunque ci sarebbe stata senz'altro."

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :**

"Grazie, consigliera Montanari. Se non vi sono ulteriori interventi, o dichiarazioni di voto, ringraziando il dirigente Carretti per la sua presenza, mettiamo in votazione il punto n. 6: «Approvazione del nuovo regolamento per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica

e delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni ERP», così come emendato dall'emendamento proposto dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

*Posto in votazione il punto n. 6, il Consiglio comunale approva all'unanimità*

favorevoli n. 15  
contrari n. 00  
astenuiti n. 00

*Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 6, il Consiglio comunale approva all'unanimità*

favorevoli n. 15  
contrari n. 00  
astenuiti n. 00

**PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI:**

“Grazie. Non essendovi più punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta. Buonasera.”

La seduta è tolta alle ore 22,20.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente Del Consiglio**

Matteo Caffettani

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Generale**

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)